

# MUFF | Messina *Opera* Film Festival

Direzione artistica **Ninni Panzera**

**29** novembre  
**7** dicembre  
**2025**



**catalogo 2025**

A cura di **Serena Allegra**

Edizioni *La Zattera dell'Arte*





Dicembre 2025  
©La Zattera dell'Arte

Catalogo  
Messina Opera Film Festival

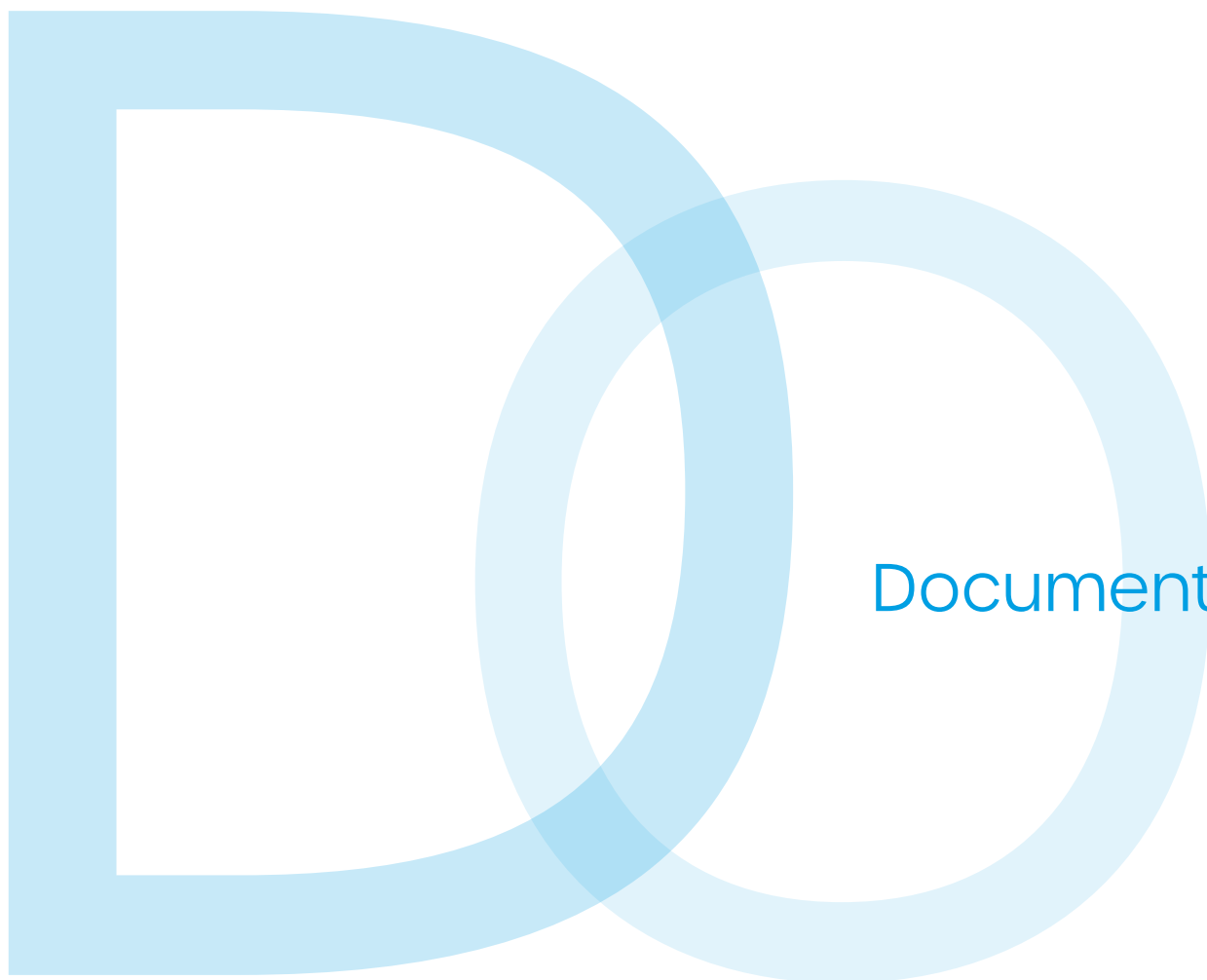
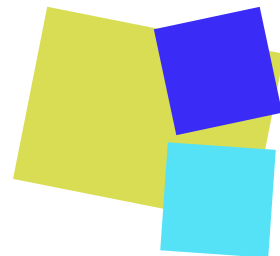
isbn: 9788890653063

A cura di  
Serena Allegra  
La Zattera dell'Arte, 2025  
(Le Nuvole)

Catalogo

A cura di **Serena Allegra**

2025



Documentari



## LE STANZE DI VERDI

*Regia:* Riccardo Marchesini *Soggetto:* Tommaso Avati, Luca Pallanch *Sceneggiatura:* Tommaso Avati, Luca Pallanch *Montaggio:* Riccardo Marchesini, Ivan Zuccon *Fotografia:* Marco Sgorbati *Musiche:* Sergio Cammariere *Interpreti:* Giulio Scarpati, Marco Corradi *Produzione:* Giorgio Leopardi Cinematografica S.r.l. (produttore Giorgio Leopardi) *Distribuzione:* Giorgio Leopardi Cinematografica (Italia) *Origine:* Italia *Anno:* 2025 *Durata:* 80'

*Le stanze di Verdi* si configura come un viaggio di conoscenza e di memoria attraverso la figura e i luoghi di Giuseppe Verdi, inteso non soltanto come compositore ma come uomo profondamente radicato nella propria terra. L'opera nasce dal desiderio di superare le forme rituali della celebrazione biografica per restituire al Maestro la sua dimensione più autentica, concreta e territoriale, quella che ha alimentato la sua sensibilità artistica e civile.

Il racconto si apre con un espediente suggestivo: Giulio Scarpati, in tournée a Piacenza, resta colpito da un grande ritratto di Verdi sulla facciata di un edificio. Da quell'incontro nasce una ricerca che lo porta a Marco Corradi, studioso verdiano e autore del saggio *Verdi non è di Parma*. Insieme, a bordo di un'auto d'epoca, intraprendono un percorso "on the road" nelle campagne emiliane, alla scoperta delle tracce materiali e spirituali del compositore.

Nella parte conclusiva, la dimensione realistica del racconto si fonde con quella del sogno. Il dormiveglia del protagonista assume la funzione di soglia simbolica tra passato e presente, tra la figura storica di Verdi e la sua eredità immateriale. In questo spazio sospeso, sogni e ricordi si intrecciano, suggellando un racconto che è insieme biografico e meditativo.

*Le stanze di Verdi* si presenta così come un film sull'ascolto e sulla permanenza: un invito a riscoprire Verdi come figura universale, ma profondamente legata alla sua terra. La scoperta dei luoghi diventa, in ultima analisi, un atto di conoscenza dell'uomo e dell'artista, e un modo per comprendere quanto la sua musica continui a dialogare con il paesaggio e la memoria collettiva dell'Italia.

*Le stanze di Verdi is a journey of discovery and remembrance through the figure and places of Giuseppe Verdi, understood not only as a composer but as a man deeply rooted in his homeland. The work stems from a desire to go beyond the ritualistic forms of biographical celebration in order to restore the Maestro's most authentic, concrete and territorial dimension, the one that nourished his artistic and civic sensibility. The story opens with a striking device: Giulio Scarpati, on tour in Piacenza, is captivated by a large image of Verdi displayed on a building façade. That unexpected encounter sparks a quest that leads him to Marco Corradi, Verdi scholar and author of Verdi non è di Parma (Verdi is not from Parma). Together, aboard a vintage car, they embark on an "on the road" journey through the Emilian countryside in search of the composer's material and spiritual traces. Step by step, the documentary passes through symbolic places of the Verdian world: his birthplace in Roncole, the church where the young Verdi played the organ, Villa Verdi in Villanova sull'Arda — a place of life, work, and meditation — and finally the hospital he founded for his community. Through the protagonists' voices and a contemplative gaze, The Rooms of Verdi builds an intimate, multifaceted portrait of the composer: a visionary artist, yet also a farmer, administrator, philanthropist, and social innovator. In the final part, the realistic dimension of the story merges with the dreamlike dimension. The protagonist's state of semi-consciousness serves as a symbolic threshold between past and present, between the historical figure of Verdi and his intangible legacy. In this suspended space, dreams and memories intertwine to tell a story that is both biographical and meditative. Thus, Le stanze di Verdi presents itself as a film about listening and permanence, inviting us to rediscover Verdi as a universal figure deeply connected to his homeland. Discovering places becomes an act of understanding the man and the artist, and a way of comprehending how his music continues to engage with the Italian landscape and collective memory.*

